

Con gli occhi di Dio

La Diocesi di Trento prega per le Vocazioni invocando i Santi Trentini
1° giovedì del mese di ottobre: **San Giovanni Nepomuceno**

CONTEMPLAZIONE

Ci si pone in ginocchio.

Canto di esposizione: Mistero della cena (UnL 175) o un altro canto

Momento di silenzio per l'adorazione personale.

Guida: Ripetiamo: **Noi ti lodiamo, Signore!**

Lettore:

Per i santi pastori,
nei quali hai manifestato la forza del tuo amore
e la dolcezza della tua misericordia. **R.**

Per le guide della tua chiesa,
attraverso le quali ci hai dato la tua parola
e l'esempio di una sequela fedele. **R.**

Per i santi pastori,
nei quali ti sei rivelato medico delle nostre vite
e Salvatore misericordioso. **R.**

Per le guide della tua chiesa,
attraverso le quali ci hai comunicato la tua sapienza
e la parola della croce, potenza che salva. **R.**

Per i santi pastori,
nei quali ti sei rivelato, ci hai amati fino all'estremo
e ci hai custoditi dal potere delle tenebre. **R.**

Canto: Com'è bello, Signor, stare insieme (UnL 165) o un altro canto

IN ASCOLTO

Ci si alza in piedi.

Lettore:

Dal Vangelo secondo Matteo (10, 16-20)

In quel tempo Gesù disse: «Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Ci si pone a sedere.

Nel silenzio, leggo e rileggo il brano. Mi fermo dove una parola mi colpisce, senza la fretta di andare avanti. E mi chiedo:

- Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato?

- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?

Canto: Il Signore è il mio pastore (UnL 172) o un altro canto

CHIAMATA ALLA SANTITÀ

Guida:

San Giovanni Nepomuk fu parroco, poi canonico e vicario generale di Praga, in quest'ultimo ufficio, che gli dava grande responsabilità nell'amministrazione ecclesiastica, si trovò a difendere la Chiesa e la sua libertà contro la prepotenza del re Venceslao IV. Per questo motivo si scatenò contro di lui l'ira del sovrano, che lo fece torturare a morte in sua presenza e poi gettare dal ponte nel fiume Moldava nella notte del 20 marzo 1393. Alcune decine di anni più tardi si diffuse la convinzione che Venceslao lo avesse fatto uccidere, perché avrebbe rifiutato di tradire il segreto della confessione. Così il martire per la libertà della Chiesa cominciò a essere venerato anche come testimone del sigillo sacramentale.

Lettore:

Dal Decreto «*Presbyterorum ordinis*» del Concilio ecumenico Vaticano II sul ministero e la vita sacerdotale (N. 9)

I sacerdoti del Nuovo Testamento, anche se in virtù del sacramento dell'ordine svolgono la funzione eccelsa e insopprimibile di padre e di maestro nel popolo di Dio e per il popolo di Dio, sono tuttavia discepoli del Signore, come gli altri fedeli, chiamati alla partecipazione del suo regno per la grazia di Dio. In mezzo a tutti coloro che sono stati rigenerati con le acque del Battesimo, i presbiteri sono fratelli, membra dello stesso e unico corpo di Cristo, la cui edificazione è compito di tutti.

Perciò i presbiteri nello svolgimento della propria funzione di presiedere la comunità devono agire in modo tale che, non mirando ai propri interessi ma solo al servizio di Gesù Cristo, uniscano i loro sforzi a quelli dei fedeli laici, comportandosi in mezzo a loro come il Maestro il quale fra gli uomini «non venne ad essere servito, ma a servire e a dar la propria vita per la redenzione della moltitudine» (Mt 20, 28). I presbiteri devono riconoscere e promuovere sinceramente la dignità dei laici, nonché il loro ruolo specifico nell'ambito della missione della Chiesa.

Abbiano inoltre il massimo rispetto per la giusta libertà che spetta a tutti nella città terrestre. Siano pronti ad ascoltare il parere dei laici, tenendo conto con interesse fraterno delle loro aspirazioni e giovandosi della loro esperienza e competenza nei diversi campi dell'attività umana, in modo da poter assieme riconoscere i segni dei tempi. Provando gli spiriti per sapere se sono da Dio, essi devono scoprire con senso di fede i carismi, sia umili che eccelsi, che sotto molteplici forme sono concessi ai laici, devono riconoscerli con gioia e fomentarli con diligenza. Dei doni di Dio che si trovano abbondantemente tra i fedeli, meritano speciale attenzione quelli che spingono non pochi a una vita spirituale più profonda. Allo stesso modo, non esitino ad affidare ai laici degli incarichi al servizio della Chiesa, lasciando loro libertà d'azione e un conveniente margine di autonomia, anzi invitandoli opportunamente a intraprendere con piena libertà anche delle iniziative per proprio conto.

Infine, i presbiteri si trovano in mezzo ai laici per condurre tutti all'unità della carità, «amandosi l'un l'altro con la carità fraterna, prevenendosi a vicenda nella deferenza» (Rm 12, 10). A loro spetta quindi di armonizzare le diverse mentalità in modo che nessuno, nella comunità dei fedeli, possa sentirsi estraneo. Essi sono i difensori del bene comune, che tutelano in nome del vescovo, e sono allo stesso tempo strenui assertori della verità, evitando che i fedeli siano sconvolti da qualsiasi vento di dottrina. In modo speciale devono aver cura di quanti hanno abbandonato la frequenza dei sacramenti o forse addirittura la fede, e come buoni pastori non devono tralasciare di andare alla loro ricerca.

Avendo presenti le disposizioni sull'ecumenismo non trascurino i fratelli che non godono della piena comunione ecclesiastica con noi. Devono infine considerare come oggetto della propria cura quanti non conoscono Cristo loro salvatore. I fedeli, dal canto loro, abbiano coscienza del debito che hanno nei confronti dei presbiteri, e li trattino perciò con amore filiale, come loro pastori e padri; condividendo le loro preoccupazioni, si sforzino, per quanto è possibile, di essere loro di aiuto con la preghiera e con l'azione, in modo che essi possano superare più agevolmente le eventuali difficoltà e assolvere con maggiore efficacia i propri compiti.

Omelia o silenzio di adorazione personale

Guida: Fatevi miei imitatori: le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica.

Tutti: E il Dio della pace sarà con voi.

Guida: Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora a me è stata consegnata la corona di giustizia.

Tutti: E il Dio della pace sarà con voi.

Canto: Con i Santi lodiamo il Signore (UnL 194) o un altro canto.

IN PREGHIERA

Ci si alza in piedi.

Guida: Fratelli e sorelle, sollecitati da Gesù ad invocare lo Spirito Santo per essere luce del mondo e sale della terra, rivolgiamo al Padre la nostra preghiera perché tutti gli uomini si incamminino sulle vie della giustizia e della pace. Preghiamo insieme e diciamo: **Manda il tuo Spirito, Signore.**

Letto:

1. Perché sempre e ovunque il papa e i vescovi, i sacerdoti e i diaconi, sull'esempio di San Giovanni Nepomuceno, prendano coraggiosamente le difese di quanti sono ingiustamente perseguitati, emarginati od oppressi. Preghiamo.
2. Perché la nostra comunità avverta l'esigenza di essere nella società fermento di giustizia e di carità verso i più poveri e gli ultimi, i dimenticati e gli esclusi. Preghiamo.

3. Perché quanti hanno responsabilità di governo nella Chiesa e nella società civile, nel rispetto delle diverse competenze, collaborino fattivamente al bene comune. Preghiamo.
4. Perché i carcerati e quanti soffrono persecuzione a motivo della fede, della pace e della giustizia, siano certi, nella loro fatica e nella sofferenza, dell'amore di Dio in Cristo Gesù che non ci abbandona mai. Preghiamo.
5. Perché ognuno di noi annunci l'amore di Cristo, con l'onestà e la santità della vita e manifesti con coraggio e coerenza le convinzioni della propria fede in ogni ambiente di vita. Preghiamo.

Guida: Affidiamo tutte le preghiere che abbiamo nel cuore al Padre e diciamo insieme: **Padre Nostro.**

O Dio, per far risplendere la tua Chiesa hai dato a san Giovanni Nepomuceno la corona del martirio: concedi a noi di seguire le sue orme e di imitare come lui la passione del Signore, per giungere alla gioia eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE

Ci si pone in ginocchio.

Canto: Adoriamo il sacramento (UnL n. 199) o un altro canto.

Guida:

Preghiamo: Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Detta l'orazione, il sacerdote o il diacono, fa con il Santissimo Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla. La benedizione si omette se presiede un laico.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
Benedetta la sua gloriosa assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Ci si alza in piedi.

Canto alla reposizione: Salve Regina (UnL n. 260) o un altro canto.